



NOTIZIE DEL MONDO

DIABETE: INCRIMINATE LE NANOPOLVERI

Nel gennaio 2008, Oliver Jones e Julian Griffin, due ricercatori della prestigiosa università britannica di Cambridge, sulla rivista medica **Lancet**, sottolinearono la necessità di investire di più negli studi su una possibile relazione tra i Pop, cioè gli inquinanti organici persistenti (per intenderci, quelli che si liberano anche dall'incenerimento di rifiuti e si insidiano negli organi degli esseri viventi) e la comparsa del diabete. "Quello che deve essere indagato con più attenzione - sottolineava Oliver Jones su **Lancet** - è se quella che è stata osservata al momento come una correlazione, cioè essere diabetico e avere alti livelli di Pop nel sangue, una volta studiata possa essere stabilita come un rapporto di causa effetto. Se così fosse, le implicazioni potrebbero essere enormi". Dopo dodici mesi un'altra ricerca lega l'ambiente al diabete: secondo un gruppo di studiosi statunitensi, benché non ci siano ancora dati sufficienti che spieghino il legame tra inquinamento e propensione a sviluppare il diabete di tipo 2, un'esposizione esagerata alle nanopolveri e in particolare alle PM25, potrebbe influire sullo sviluppo del diabete di tipo 2. I risultati dello studio sono stati pubblicati di recente sulla rivista **Circulation dell'American Heart Association**.



DIABETE 1: SOTTO ACCUSA IL BATTERIO MAP

Mycobacterium avium paratuberculosis (Map), il batterio che potrebbe scatenare il Diabete di tipo 1. Si tratta solo di un'ipotesi messa a fuoco dai ricercatori dell'università di Sassari Leonardo Sechi e Stefania Zanetti, già anticipata dalla rivista **Focus** e dalla rivista scientifica internazionale **Plos One**. Dai primi dati elaborati, è emerso che il 70 per cento dei sardi (la regione con il tasso di diabete sei volte più elevato che nel resto d'Italia) con diabete di tipo 1 ha il batterio e che le loro alterazioni genetiche sono comuni a quelle dei soggetti affetti dal morbo di Crohn. "A seconda della predisposizione ereditaria - ha spiegato il ricercatore Sechi - una persona incontrando il Map sviluppa il diabete, un'altra l'intestino irritabile e un'altra ancora il Crohn". Questo genere di batterio, parente dei batteri che causano la lebbra e la TBC che spesso infettano i bovini entrando così nella catena alimentare, può durare - come fanno notare i docenti del nuovo studio realizzato in partnership con un'equipe inglese del St Georges Hospital Medical School University - anche decenni. E' un batterio che sta imperversando in centinaia di allevamenti sardi tanto da rendere difficile da calcolare il numero delle aziende danneggiate. "Anche se i campioni di latte pastorizzato sardi studiati non presentavano tracce di Map vivo - ha sottolineato Sechi - la prevenzione deve essere massima in tutte quelle regioni in cui si verifica una epidemia del batterio".

"La ricerca - dicono gli studiosi - ora proseguirà con questi obiettivi: individuare sistemi d'identificazione rapidi del micobatterio; valutare i danni che il Map produce negli individui basandosi su modelli di tipo geneticamente modificati; predisporre un vaccino per sconfiggere definitivamente il microrganismo".

SPAZIO REGIONALE

La regione autonoma della Sardegna con deliberazione n.10/44 dell'11.02.09 ha decretato le linee di indirizzo sull'organizzazione e il funzionamento della rete integrata per la prevenzione, la diagnosi e la cura del diabete mellito. Ecco di seguito il testo della delibera

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale rammenta che il Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2006-2008 riconosce il Diabete mellito come malattia ad alta specificità per la Sardegna e stabilisce che è obiettivo prioritario della programmazione regionale l'istituzione di una rete integrata, ad accesso diretto, di strutture sanitarie specifiche per la prevenzione, la diagnosi e la cura del diabete mellito e delle malattie metaboliche correlate, in grado di garantire interventi integrati, continuità assistenziale e approccio multidisciplinare. Lo stesso Piano prevede che nel corso del triennio siano definiti ed adottati adeguati standard diagnostici e terapeutici, predisposti programmi di diagnosi precoce, potenziate le attività assistenziale sul territorio e in regime ambulatoriale, garantendo l'integrazione con l'attività ospedaliera, e attuati programmi specifici di educazione sanitaria.

L'Assessore riferisce che con deliberazione della Giunta Regionale n. 19/2 del 9 maggio 2007, è stata istituita la Consulta regionale della diabetologia e delle malattie metaboliche con il compito di supportare la programmazione delle attività di prevenzione, diagnosi e cura di tali malattie, con il coinvolgimento dei rappresentanti delle associazioni dei pazienti e dei familiari e del volontariato, del Coordinamento interaziendale regionale costituito dai responsabili dei servizi di diabetologia delle aziende sanitarie e dai responsabili dei centri e dei servizi di diabetologia.

L'attività svolta dalla Consulta ha contribuito alla predisposizione delle linee di indirizzo di cui al presente provvedimento per la realizzazione della rete integrata per la prevenzione, la diagnosi e la cura del diabete mellito.

La rete integrata prevede la concentrazione dei casi più complessi in un limitato numero di centri ospedalieri e lo sviluppo delle Unità distrettuali di diabetologia che garantiscono l'erogazione di prestazioni a carattere preventivo, diagnostico e terapeutico sull'intero territorio regionale.

Le Unità distrettuali di diabetologia promuovono la gestione integrata del diabete attraverso la precisa attuazione di un progetto assistenziale individuale concordato con l'utente, condiviso centro diabetologico con il medico di medicina generale o pediatra di libera scelta, nel quale siano individuati i rispettivi compiti assistenziali e sia attuata una presa in carico comune del paziente diabetico.

In età pediatrica, la creazione di "reti curanti" per l'assistenza al bambino e all'adolescente con Diabete Mellito, consente la presa in carico del bambino diabetico e della sua famiglia fin dall'esordio della malattia. Le azioni individuate sono alla base della cosiddetta "alleanza terapeutica" tra la famiglia e gli operatori sanitari.

Le linee di indirizzo allegate alla presente deliberazione, muovendo dall'analisi dell'assistenza attualmente erogata, definiscono:

1. la nuova rete territoriale dell'assistenza del bambino e dell'adulto diabetico;
2. gli standard strutturali ed organizzativi ai quali si devono progressivamente adeguare i servizi aziendali per la prevenzione, diagnosi e cura del diabete;
3. le modalità di raccordo funzionale tra il livello assistenziale territoriale e quello ospedaliero;
4. le modalità operative di presa in carico congiunta tra il centro specialistico distrettuale e il medico di medicina generale o pediatra di libera scelta per assicurare la gestione integrata del diabetico, attraverso la costituzione di team di distretto;
5. le azioni di promozione e rafforzamento della rete di protezione e integrazione sociale del diabetico, attraverso l'individuazione di interventi di prevenzione, di supporto e di inclusione sociale da attuarsi nelle scuole, negli spazi di aggregazione vissuti dalla comunità e negli spazi di integrazione socio-sanitaria (case della salute);
6. i contenuti e le modalità attuative di un programma regionale di qualificazione professionale per migliorare le competenze degli operatori sanitari che costituiscono il team diabetologico, di formazione e informazione delle famiglie e delle associazioni di volontariato per la corretta gestione della malattia;
7. i contenuti informativi e le modalità organizzative del registro regionale del diabete mellito.

La Giunta regionale, udita la relazione dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e visto il parere di legittimità reso dal Direttore Generale della Sanità DELIBERA di approvare le "Linee di Indirizzo sull'organizzazione ed il funzionamento della rete integrata per la prevenzione, la diagnosi e la cura del diabete mellito" riportate in Allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

diabete Italia

MARZO 2009

NEWSLETTER



APPUNTAMENTI

ASSEMBLEA FAND

La ventisettesima Assemblea Nazionale Fand si terrà a Stresa (VB) dal 3 al 5 aprile 2009.

PREDIABETE E LA SINDROME METABOLICA

Dal 1 al 4 aprile avrà luogo a Nizza il 3° Congresso Internazionale sul "Prediabete e la Sindrome Metabolica".

Per ulteriori informazioni contattare tel 041 229080488 o l'email prediabetes2009@kenes.com

EPIDEMIOLOGIA E DIABETE

Dal 16 al 18 aprile a Pallanzo Bra (CN) avrà luogo l'Evento speciale SID Epidemiologia e Diabete: "dall'evidenza scientifica all'applicazione pratica in diabetologia".



BAROMETER FORUM

Avrà luogo a Roma il 2 e 3 aprile il II Italian Changing Diabetets Barometer Forum.

L'ESERCIZIO FISICO NEL PAZIENTE DIABETICO

Il 4 aprile a Venezia, organizzato da SID, AMD e FMSI, si svolgerà il Convegno dal titolo "La prescrizione dell'esercizio fisico nel paziente diabetico". Per informazioni tel 041 0993580 email info@silviadeprato.it



LO SCAFFALE



OSPEDALI & SALUTE

SESTO RAPPORTO ANNUALE DI AA.VV.

Editore: FRANCO ANGELI

Collana: AIOP. ASS. ITALIANA OSPEDALITA' PRIVATA



L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA: ORDINAMENTI E MODELLI REGIONALI

di Fosco Foglietta

Edizioni Panorama della Sanità

I contenuti del volume si caratterizzano in rapporto ad un duplice orientamento: da un lato la disamina delle normative di riferimento, sia nazionali sia regionali, allo scopo di fornire un quadro aggiornato (soprattutto in ambito regionale) di ciò che si sta formalizzando, in termini di sistema istituzionale e organizzativo, negli ordinamenti preposti allo sviluppo delle forme della integrazione socio sanitaria; dall'altro lato, una serie di riflessioni volte a sistematizzare un ricco insieme di esperienze già consolidate - o in parte ancora sperimentali - che sono maturate o stanno sviluppandosi nel fuoco vivo delle gestioni delle Aziende USL e delle Amministrazioni Locali.

REDAZIONE

Sofia Guidetti

ART DIRECTOR

Alessandro Novellino

CONTATTI

Sofia Guidetti

Tel. 06 97605619

Fax 06 97605650

E-mail s.guidetti@fasiweb.com